

50 anni Comundo Inter-Agire

F O S I T

Federazione delle ONG
della Svizzera italiana

Degli oltre 100 progetti all'attivo al momento, per l'anniversario cinquantenario ne presentiamo uno concreto sui metodi di coltivazione agro-ecologica a Matagalpa, in Nicaragua.

Nel 1970 venne fondato in Ticino il gruppo "Solidarietà Terzo Mondo" con lo scopo d'inviare cooperanti nei suoi paesi di interscambio. Alla fine degli anni '90 prende il nome di Inter-Agire e nel 2013 diventa Comundo, associandosi a Bethlehem Mission Immen-

see ed inseguito anche a InterTEAM.

A differenza di molte ONG attive nella cooperazione e sviluppo, **Comundo** non ha progetti propri, ma li promuove attraverso l'interscambio di persone nel Sud del mondo, unendo le conoscenze e l'esperienza professionale di cooperanti formati che lavorano in organizzazioni partner selezionate direttamente sul posto. Grazie agli interscambi, che durano spesso fino a tre anni, rafforzano le strutture e le reti locali con la loro esperienza professionale e forniscono

attive agricole e integrarsi in questo modo nell'economia locale. ADDAC accompagna e sostiene queste famiglie in questi processi permettendo loro di aumentare e diversificare la produzione, incrementando di conseguenza anche gli introiti. Purtroppo la crescente crisi economica degli ultimi anni, che ha colpito in particolare le famiglie contadine povere, aveva obbligato ADDAC a favorire approcci più redditizi a breve termine, sacrificando gli investimenti a più lungo termine di un approccio agro-ecologico. Con l'aiuto del cooperante di Comundo, questa ONG promuove una catena di valore sostenibile per i prodotti agricoli di piccoli produttori e fornisce loro consulenza sui metodi di coltivazione agro-ecologica. Ciò avviene attraverso la promozione dell'agricoltura organica, lo sviluppo organizzativo di cooperative e comunità forti, lo sviluppo dell'efficienza imprenditoriale delle cooperative e il sostegno al marketing. ADDAC collabora con 3'000 famiglie organizzate in 6 cooperative agricole multisettoriali in 6 comuni del dipartimento di Matagalpa. Nell'obiettivo istituzionale di rivitalizzare l'approccio agro-ecologico, Ludovic Schorno sostiene ADDAC nella promozione di tecnologie alternative anche per renderli anche più efficienti. Gli effetti del cambiamento climatico si vedono ovunque, ma in Nicaragua sono ancora più gravi e devastanti che altrove. La sicurezza alimentare di molte famiglie è minacciata e i giovani non sanno se avranno un futuro come agricoltori. Con questo progetto, ADDAC vuole diffondere i metodi di agricoltura biologica e diversificare la produzione per aumentare la resilienza delle famiglie di piccoli agricoltori e dare loro gli strumenti per affrontare queste conseguenze negative.



Nicaragua. Foto: Comundo.

così un aiuto attivo per l'auto-aiuto in termini concreti con e per le popolazioni interessate. Per questi motivi, Comundo ha concentrato la sua attività in un numero limitato di paesi, dove ha tessuto una rete di collaborazioni da molti anni: in Bolivia, Colombia, Nicaragua, Perù, Kenya, Namibia, Zambia, con attualmente un centinaio di progetti.

Presentiamo qui un progetto concreto in Nicaragua, rivolto alla promozione di metodi di coltivazione ecologica e sostenibile.

L'agronomo **Ludovic Schorno** collabora dal 2019 a Matagalpa con l'organizzazione partner ADDAC, che lavora per migliorare le condizioni di vita dei piccoli agricoltori della regione. Le famiglie che vivono di agricoltura sono particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico e per sopravvivere hanno bisogno di terre fertili, di maggiori conoscenze tecniche e in particolare di ulteriori conoscenze su metodi di coltivazione bio-sostenibili. Per rafforzarsi, queste famiglie devono organizzarsi in coopera-

L'approccio è di coinvolgere attivamente i giovani nelle attività, in modo che diventino essi stessi agenti del cambiamento, sensibilizzando le loro comunità sulle pratiche sostenibili, la riforestazione, la protezione ambientale o la gestione dei rifiuti.

Un esempio: la famiglia di Israel alleva bestiame e coltiva su 17 ettari. Nel suo villaggio, le famiglie contadine non possono più contare sul ritmo delle stagioni: a volte piove troppo, le piante si deformano e marciscono, poi è di nuovo troppo secco. Le piogge al momento del raccolto dei fagioli li fanno germogliare e non possono quindi essere conservati per il consumo o la semina successiva. La temperatura aumenta e le canicole sono più frequenti: «Ora stiamo allevando altre razze di bestiame che possono sopportare un clima più caldo». Israel conosce ADDAC da quando era bambino e frequenta regolarmente i loro workshop anche su temi sociali e di sviluppo personale. Il contributo dei cooperanti di Comundo è quindi mirato, efficace e sostenibile anche nel medio-lungo termine.